SPORT DEL LUNEDÌ

BOXE

L'euforia del pugile goriziano che si è confermato campione europeo dei massimi

Vidoz: «Il più bel match della mia carriera»

GORIZIA Una serata indimenticabile, da incorniciare, per Paolo Vidoz. Una serata in cui il confermato campione europeo dei pesi massimi di pugilato ha ammutolito il pubblico del Tempodromm Arena di >Berlino compreso Uli Wegner, l'allenatore di Chengiz Koc lo sfidante di Vidoz. Un fatto questo inusuale per quello che è considerato il santone della boxe tedesca. D'altronde Vidoz ha meritato il rispetto del pubblico per la superiorità dimostrata nel corso di tutto il combattimento. E' bastato poco al pugile goriziano per prendere in mano le redini dell'incontro. Uno, forse due round di studio e poi Paolone ha imposto la sua maggior classe, una superiorità che ha annichilito il suo avversario il quale ha pensato solo a coprirsi senza mai rischiare qualche attacco per paura della punizione. E' stato, a giudizio unanime, il miglior combattimento del pugile goriziano. «Una vittoria netta? Alla fine tutti si sono complimemtatti con me – dichiara il campione europeo dei pesi massimi, Paolo Vidoz- , mi hanno detto che è stato il mio miglior match da quando sono entrato nel professionismo. Non ho ancora visto la videocassetta dell'incontro ma sono convinto di essermi comportato bene". Alla vigilia quanto temeva il suo avversario? «L'avevo incontrato e battuto nel 2000 a Tampere poi lo avevo perso di vista e si è presentato con un curriculum molto buono. Inoltre sapevo che, come sparring partner, aveva avuto Sprott, il mio precedente avversario per il titolo. Biglietti da visita che fanno pensare. Ma è andato tutto bene, sono andato al di là delle più rosee aspettative».

● *A pagina XX*

Il pugile goriziano Paolo Vidoz

Negli ultimi due giorni di mercato la Triestina è orientata a rinforzare la squadra con due pedine dopo le ultime cessioni

Russo: «Serve un bomber per restare in B»

Tonellotto a sorpresa: «Contestazione meritata, ora ho capito cosa significa gestire l'Unione»

TRIESTE Lo spettro di Denis Godeas, sabato a segno in serie A con la maglia del Palermo, continua ad aleggiare sulla Triestina. «Ho bisogno di un attaccante di peso, una punta di categoria. Borgobello è quasi recuperato, però...», dice l'allenatore alabardato Vittorio Russo. Un chiaro messaggio al presidente Flaviano Tonellotto. Una volta ceduto Godeas, insomma, la Triestina è alla ricerca di un attaccante capace di garantire un bottino di reti. Gol pesanti, da qui alla fine del campionato, che garantirebbero all'Unione la permanenza in serie B.

Dopo il pareggio di Bergamo contro l'AlbinoLeffe, che non è da buttare, tutti all'interno dell'Alabarda cominciano a guardarsi alle spalle. Nel senso della classifica. La zona retrocessione è a soli 8 punti. E per non rischiare serve tornare nuovamente sul mercato, per puntellare una squadra che ha perso troppi giocatori (Godeas, Rigoni, Minieri, Pianu, Peccarisi e l'infortunato Tulli). E a proposito di cessioni il difensore Pianu, passato al Bari, dopo il benservito si toglie qualche sassolino dalla scarpa («Malgrado Tonellotto i ragazzi riusciranno a salvarsi»). Oggi e domani il dg alabardato Francesco De Falco sarà a Milano assieme a Jeanine Tonellotto, moglie del presidente. In uscita non dovrebbe esserci nessuno, mentre l'ingaggio dei sudamericani Erpen e Landaida (ex Venezia) sarebbe solo questione di ore.

Flaviano Tonellotto

La serie A tenterà l'ultimo assalto al portiere Rossi, mentre Baù e anche Esposito, rimasto a lungo fuori squadra, dovrebbero rimanere. Tonellotto invece vorrebbe disfarsi di Vieri.

Mercato a parte, si pensa già alla sfida di sabato prossimo contro la Cremonese. Il fanalino di coda della serie B sbarcherà allo stadio «Rocco» per cercare di risalire la china. E il clima potrebbe favorirlo. Dopo le contestazioni di mercoledì, durante l'amichevole contro il Maribor, e quella di sabato a Bergamo la tifoseria è intenzionata ad esprimere tutto il proprio dissenso verso la gestione Tonellotto. Una contestazione che il numero uno della società accetta, senza scomporsi. Anzi, accettando i fischi e facendo un mea culpa. «Devo ammettere che avevo un po' sottovalutato cosa vuol dire essere presidente della Triestina. Ma adesso l'ho capito in modo molto profondo». Un passo indietro accompagnato dalle frizioni con De Falco, rimasto per «spirito di servizio». Proprio la «retromarcia» del presidente sembra aver convinto il dg.

● *Alle pagine II e III*

Il portiere dell'AlbinoLeffe è appena uscito a vuoto, lasciando la palla al capitano alabardato Mignani che di testa deposita in rete (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Vittoria ad Ascoli

Bianconeri invincibili, si è svegliato anche Trezeguet

di **Italo Cucci**

Sembra che l'abbia fatto apposta, la Juve, a ostentare quei tremori con l'Empoli, in campionato, una settimana fa, e a farsi battere dalla Roma, in Coppa Italia: per illudere gli avversari - Inter e Milan - di una sua supposta stanchezza, di un momento di difficolta' che e' stato subito definito dagli intenditori «quel gennaio/febbraio in cui le squadre di Capello mostrano la corda e vanno incontro a sconfitte impensabili». Forse e' cambiato Capello, chi sa?, forse la Juve non e' la Roma, chi sa? Ma guarda caso, mentre tutti si attendevano un altro turno difficile per i bianconeri pizzicati da una Roma in splendida forma; mentre tutti segnalavano l'inopportuno digiuno di Trezeguet, senza gol a partire dall'anno nuovo, eccoti l'impresa di Ascoli, una tripletta da applausi, sorrisi a tutta faccia, vittoria in carrozza e buonanotte, senza neppur tentare di infierire proprio perche' questa Juve, oltre che bella e potente e probabilmente invincibile, e' anche piu' Signora di quanto non lo sia stata nel recente passato.

Una Juve che onora anche lo spettacolo, mentre da questo punto di vista siamo passati dal deplorevole sabato milanista delle Tre Punte Spuntate, alla domenica dell'Inter che si', fa punti, e tiene distanza non impossibile dalla capolista, ma non mostra miglioramenti nella manovra e semmai ostenta un carattere che, trovato al tempo giusto, le avrebbe proposto un altro ruolo, offerto altre soddisfazioni.

● *A pagina IV*

BASKET

I triestini, senza tre titolari, si battono come leoni ma Treviglio passa. Debutto di Lorenzi a 39 anni

Piegata alla distanza la resistenza dei resti dell'Acegas

Il coach Steffè mentre catechizza i suoi giocatori (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Un tempo le squadre operaie di Trieste non andavano mai in paradiso, ma talvolta finivano all'inferno tra gli applausi. Riccardo Oeser responsabile del settore giovanile dell'Acegas può essere contento anche se suo figlio è rimasto in panchina: sul parquet si è vista la grinta delle formazioni degli anni Settanta, il Lloyd Adriatico e la Pallacanestro Trieste, in cui giocava lui, quella che nell'altro secolo aveva reso famosa Trieste in tutta Italia.

C'erano Batich e Godina in campo alla fine del primo tempo e accanto a loro Mauro Lorenzi, un «giovane» di 39 anni, lanciato un'«era» fa da un'altra formazione mitica locale, l'Inter 1904. Questo terzetto stava tenendo botta contro la terza forza del campionato di B1, il Treviglio. Con un'altra squadra quasi completa in borghese: Laezza, Ciampi e Barbieri, fianco a fianco in tribuna con sguardo melanconico fisso davanti, i superstiti hanno fatto tenerezza. L'Acegas ha fatto l'ultimo sorpasso sul 58-57 con una bomba di Godina, nemmeno ventiduenne. Ha acciuffato ancora il pareggio sul 60-60 grazie a un assist di Corvo per Lorenzi. Ha ripreso l'avversaria per i capelli sul 63-63: canestro di Moruzzi, fallo subìto e successivo libero trasformato. Chi di spada ferisce, di spada perisce. È entrato un giovanetto anche dall'altra parte e ha incominciato a scavare il fossato.

● *A pagina XVII*

SERIE A

La capolista allunga ad Ascoli grazie a Trezeguet. Svastiche nella curva della Roma

Juve senza freni, pari a Udine

ROMA La Juve non perdona il passo falso del Milan e con una tripletta iniziale di Trezeguet passa agevolmente ad Ascoli e allunga ancora. Ma la squadra di casa recrimina per l'arbitraggio di Racalbuto, accusato di sudditanza psicologica dai dirigenti marchigiani. La Roma di Spalletti non si ferma più: si scatena Totti contro il Livorno. La Roma ora va a caccia della Fiorentina, il cui vantaggio sui capitolini si è ridotto a cinque punti. Infatti i viola segnano il passo a Udine: Toni rimane a secco e Cosmi può tirare un sospiro di sollievo. A Palermo, intanto, è arrivato Papadopulo al posto di Del Neri.

● *Alle pagine IV e V*

L'esultanza di Francesco Totti